

La Festa internazionale della storia

Il progetto ha riunito l'istituto comprensivo Micheli, la classe 3^aL del liceo Romagnosi, il Comune di Parma
L'archeologa Patrizia Raggio: «Un cammino che unisce»



La via Emilia, trama di cultura e identità

di Asia Rossi

Cosa è la storia? È vita che scorre sotto i passi di chi osserva, è curiosità che accende lo sguardo, è il divertimento che nasce quando un dettaglio inatteso apre una domanda nuova. Forse la storia è anche questo: un gruppo di ragazzi emozionati, cartelloni colorati tra le mani, qualcuno che ripassa sottovoce il proprio intervento.

È successo nel teatro della scuola Micheli in via Milano, quando l'ordinario si è trasformato in un viaggio condiviso. L'evento ha riunito l'istituto comprensivo «G. Micheli», il liceo Romagnosi, il Comune di Parma e l'associazione Festa internazionale della storia in un progetto dedicato alla via Emilia medievale. È stato il momento pubblico di un lungo percorso di studio che ha coinvolto le prime medie della scuola Vicini e la classe 3^aL del Romagnosi: una mattinata pensata come restituzione aperta, in cui le classi hanno raccontato la via Emilia da prospettive diverse, trasformando la ricerca scolastica in un mosaico condiviso sul territorio. Un lavoro di rete che, come ha sottolineato la dirigente Chiara Palù, valorizza la via Emilia come «una trama di cultura, identità e ricerca», inserendo le scuole in un palinsesto vivo di iniziative e collaborazioni. L'archeologa Patrizia Raggio ha aperto una prospettiva nuova: non solo una strada, ma un cammino che unisce. Ha parlato dei ponti come legami, delle vie percorse nei secoli da mercanti, religiosi, eserciti e pellegrini, evocando la figura dell'abate Nikulás, partito dall'Islanda nel XII secolo per raggiungere Geru-



Teatro della scuola Micheli in via Milano La Festa internazionale della storia con gli studenti, i relatori, la preside Palù e l'assessore Bonetti.

salemme. E ha ricordato il valore del camminare, del guardare la città a piedi, «perché la conoscenza nasce dalla curiosità e dalla possibilità di attraversare i luoghi con lentezza». Dalle istituzioni presenti sono arrivate altre sfumature. L'assessora Caterina Bonetti ha sottolineato che

conoscere le proprie radici «fa sentire parte di un percorso in divenire». Angela Martelli, dell'ufficio scolastico territoriale, ha colto negli studenti «sguardi curiosi capaci di dare una svolta alla storia». L'educatrice Valeria Monaco, al terzo anno di collaborazione, ha mostrato come i ra-

gazzi abbiano riflettuto sul senso della strada oggi: casa, esperienza, memoria. E la presidente della Festa internazionale della storia, Michela Michelotti, ha definito la via Emilia «un palinsesto diacronico», capace di tenere insieme paesaggio, cultura e trasformazioni. Un momento intenso è stato il ricordo dell'archeologa Manuela Catarsi, che aveva ispirato questo progetto insieme al comune e all'associazione, lavorando a lungo per il quartiere San Leonardo e per la scuola. Poi la parola è passata ai ragazzi. Francesco, undici anni, preparando la sua presentazione su Ferrara, ha riscoperto la via Emilia attraverso i ricordi personali: i viaggi con suo padre, le battute, i giochi in macchina. «La storia che si intreccia alla memoria». Le studentesse della 3^aL, Beatrice e Greta, hanno raccontato lo stupore di scoprire che luoghi attraversati ogni giorno hanno origini lontane. Per loro la peer education è stata «l'occasione per osservare la città con maggiore consapevolezza e per restituire ciò che hanno imparato ai più giovani». La prof Anna Giovannelli del Romagnosi, insieme al prof. Luca Tencati, ha descritto l'attività come un'avventura culturale che tocca ciò che è visibile e ciò che è nascosto: «Un modo per avvicinare gli studenti alla città e alle sue radici». E allora, cosa è la storia? Forse è tutto questo insieme: le domande che emergono lungo il percorso, i passi che si mettono in fila, le scoperte capaci di sorprendere. Una strada che, come la via Emilia, continua a unire tempi, persone e sguardi diversi, mentre il cammino della conoscenza si apre sempre a nuove possibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Dalle
elementari
al liceo:
progetti e storie*

Inserto a cura di
Mara Varoli